

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea; Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

## MINISTERO MOSAICO

Il voto del 3 maggio non è così lontano che qualcuno possa essersi dimenticato delle sue immediate conseguenze non solo, ma degli incidenti più o meno comici dai quali è accompagnato, delle illusioni che fece sorgere nella mente di altri, e di quelle che altri ancora ha cercato e va cercando di alimentare per manovra di partito.

Sulla conseguenza più immediata, quella del ministero Rudini, che si è dimesso, poco resta da dire, benchè le opinioni de' suoi stessi amici non fossero tutte concordi; alcuni opinando che il dimettersi non era necessario dinanzi ad un voto, che lasciava sussistere l'equivoco, e creava quella maggioranza-mosaico, che ha cominciato subito a sfasciarsi; altri chinando il capo a quello scrupolo cavalleresco, che indusse Rudini a presentare le dimissioni del Gabinetto, anzichè all'abbandono sleale di colleghi, che avevano fino a quel giorno diviso lealmente col Rudini la responsabilità del programma e dei modi per attuarlo.

È superfluo dire che io sarei stato con questi ultimi.

Ma di ciò, ripeto, è ormai superfluo il parlare: ritiratosi Rudini, e subentrato al suo posto il Giolitti, è noto lippis (*l'insorribus*) l'ecclésiastico seguito dal successore nella scelta dei suoi colleghi di ministero, ed è altrettanto noto a quali porte fu battuto fin dall'inizio per riuscirvi; note sono le alternative, le litubanze, noti i rifiuti, e note finalmente le serotine adesioni a quelle offerte, che al mattino erano state rifiutate: prova di più che la deputazione politica, se non fa altro di bene, riesce per lo meno a fare buon stomaco.

Comunque sia, un ministero fu fatto, e se i suoi primi giorni non furono felici, e le sue prime prove sono state disgraziate, il ministero Giolitti lo deve al difetto delle sue origini, ma più ancora lo deve a quel zelo imperterrito di pochi catecumeni, che facendo sforzi grotteschi, tentano indurre il pubblico alla credenza che dall'avvenimento del ministero Giolitti sia sorta una nuova era per la separazione dei partiti nella Camera quanto a dire che il ministero Giolitti sia un ministero di colore.

Questa del ministero di colore, dal 3 maggio in poi è stata sempre la fissazione di alcuni cosiddetti confratelli della stampa, fra i quali annoveriamo anche il Veneto, nostro vicino.

Quanto a noi, per discernere questo colore, confessiamo di trovarci molto imbarazzati. Forse quei giornali hanno, in politica, nella classifica dei colori, un'attitudine speciale che noi non conosciamo: forse hanno inventato, per l'occasione, un colore a loro uso e consumo, solo per giustificare in qualche modo la trasformazione subitanea di qualcuno dei loro patroni dai voti del 24 marzo e precedenti a quello del 3 maggio, che determinò la caduta del ministero Rudini.

Ecco qua. Noi saremmo molto curiosi di sapere che colore sia quello di un ministero, che, dai ministri ai sottosegretari, percorre tutta la gamma della tavolozza politica, dal radicale Ronchetti e dall'oratore della Madonna di Pompei fino ad un ministro che in piena Camera dichiara di non conoscere alcuna costituzione, ma di pensare soltanto al suo dovere.

La sinistra, in altri tempi, avrebbe gridato al finimondo per un ministro simile, e lo avrebbe, per lo meno, deferito al Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

Ma si sa: in politica, secondo date circostanze, si chiude un occhio, e secondo certe altre, si aprono tutti e due.

Ciò che aumenta il nostro imbarazzo sul colore del ministero, pel quale il Veneto ha intonato l'eureka, come per un ministero di sinistra, è il giudizio di qualche giornale tutt'altro che benevolo al ministero caduto, giudizio che va d'accordo con quello del Veneto, come le campane rotte.

Lasciamo da parte il *Corriere della sera*, il quale, dopo, aver battuto in breccia, per parecchie settimane, il gabinetto Rudini, e specialmente qualcuno dei ministri, ora sembra che mangi pan pentito, nè mette certo fuori i lumi per il ministero Giolitti.

Sentiamo un po' che cosa dice un altro giornale del ministero Giolitti, e della situazione parlamentare in questi giorni. Sentiamo che cosa dice la *Lombardia*, certo non sospett. di fanatismi per la Destra e per tutti gli elementi conservatori della Camera.

La *Lombardia*, dimostrato il suo malumore per il modo col quale si dispongono le cose al Parlamento, chiude così il suo articolo:

« A noi sembra che questo improvviso ed esagerato spirito di combattimento venga a giustificare i dubbi e le ap-

« prensioni di coloro, che all'indomani del voto del 3 maggio, non si lasciarono illudere dal miraggio di un ritorno alle rette norme e alle buone tradizioni del regime rappresentativo.

« L'ambiente di Montecitorio è troppo inquinato da piccole e malsane passioni per poterci offrire lo spettacolo di lotte serie e feconde; e quanto più presto verrà il lavacro purificatore delle elezioni generali, tanto più se ne avvantaggeranno nell'avvenire il prestigio delle istituzioni e i grandi interessi finanziari ed economici del Paese.

Naturalmente la *Lombardia* per fare il lavacro invocherebbe una lisciva di sua fattura, ma dice chiaro con le sue parole che il lavacro non era fatto col voto del 3 maggio, come pretendono gli illusi, o quelli che vogliono passar per tali.

Resta invece accertato fin d'ora, secondo la *Lombardia* e secondo gli osservatori più imparziali e più disinteressati, che l'ambiente di Montecitorio è troppo inquinato da piccole e malsane passioni per poterci offrire lo spettacolo di lotte serie e feconde.

Beato il Veneto, il quale invece ha visto subito col voto del 3 maggio una Camera purificata e rigenerata, benchè l'altro giorno scriveva: « in mezzo a questo gran turbinio di confusioni, son sue parole, guardiamo se è possibile, di conservare il cervello perfettamente calmo. »

Dev'essere un po' difficile per il Veneto conservare il cervello, non diremo calmo, ma un po' chiarovegliente, se al 3 maggio vedeva già e cantava la Camera ricostituita per il voto di quel giorno, in destra e sinistra, e al 31 del mese stesso si trovava in mezzo ad un gran turbinio di confusioni, costretto quindi ad invocare la calma del cervello.

Che Dio lo esaudisca! Glielo auguriamo con amore di confratelli: chi sa che allora la Camera attuale possa fare il miracolo di creare un quarto ministero, *insufflando-gli (sic) una vita reale e duratura.*

Ma il Veneto stesso non ci crede, e vuole nuove elezioni.

E le vogliamo noi pure; ma siamo tanto anarchici, come ci chiamano oggidì, da non accordare, se fossi in noi, di farle ad un ministero-mosaico, che non gode più la fiducia della maggioranza, e che spera di potervi riuscire per il rotto della cuffia, cioè facendo credere ciò che non è, vale a dire ch'egli abbia già in tasca il decreto di scioglimento della Camera.

Fino a ragion conosciuta, cioè fino al voto sull'esercizio provvisorio, noi anarchici non lo crediamo, per quanto è vero che l'anarchia è nella testa dei ministeriali.

## GIORNO PER GIORNO

È sperabile, che in un senso o nell'altro si scioglierà in breve questa matassa intricatissima della crisi parlamentare.

Momenti difficili ed anche pericolosi ne abbiamo passati altre volte, altre volte abbiamo attraversato contingenze delicatissime, ma non abbiamo mai navigato in acque così torbide, nè mai ci siamo trovati immersi fino al capo in tanta miseria di uomini e di cose da non saper più se ci sarà dato di cavarsela.

I soliti *Pangloss*, quelli che colla loro faccia rovinarono veramente l'Italia, per liberarsi da ogni fastidio, e perfino dall'incomodo di pensare, vanno ripetendo la stupida antifona: speriamo nello stellone! Portentoso stellone davvero che ci porta larghe messe di umiliazione, che paralizza ogni meccanismo ed ogni slancio della vita pubblica, e finirà col coprirci di ridicolo in faccia a tutto il mondo!

Ritorniamo piuttosto alle buone tradizioni, che gl'intriganti del giorno si studiano di farci perdere, siamo coerenti con noi medesimi, e invece di gridare la croce addosso a quei pochi, che non vogliono lasciarsi mettere il piè sul collo dagli ultimi venuti, stringiamo le file per sostenerli e per costringere al silenzio gli sfacciatati *parvenus*, che si sono fatti sgabello della vita pubblica per soddisfare le loro meschine ambizioni, e per provvedere ai loro particolari interessi.

Qualunque sia l'esito delle attuali discussioni, ormai non vi è più dubbio che questa Camera ha i giorni contati, e che l'appello agli elettori è più o meno vicino.

Gli adoratori del nuovo sole sono talmente convinti di questa necessità, che vanno lavorando già con tutto l'ardore per prepararsi un terreno propizio al trionfo delle loro idee, ma soprattutto alla riuscita dei loro uomini.

Giova sperare che i nostri amici, spinti, se non altro, dall'idea del danno immenso che deriverebbe alla cosa pubblica lasciando continuare più oltre il presente andazzo, si metteranno le mani al petto, e raddoppieranno di attività per far cadere in mani più degne la direzione degli affari, e per rimettere l'Italia sopra un cammino, che la conduca sicura ed incolume ai suoi alti destini.

Quanto più si avvicina il momento anche pegli'inglesi d'interrogare nelle urne la volontà del paese, tanto più aspra si disegna la lotta fra i due partiti, che se ne dividono il campo, e che hanno in Salisbury ed in Gladstone i rispettivi e rispettati loro rappresentanti.

È sempre la questione d'Irlanda quella che tiene scavato l'abisso fra un partito e l'altro; abisso che negli ultimi tempi si è fatto ancora più profondo, dacchè Salisbury, capo dei conservatori, accentuò sempre più da parte del governo di cui è alla direzione, la ferma risolutezza di opporsi all'applicazione dell'*home rule* in Irlanda.

Il suo glorioso ed instancabile avversario, il Gladstone, che ha fatto, si può dire, dell'*home rule* la bandiera della sua lunga carriera politica, spiegò anche in questa occasione, una energia straordinaria, e parlando dinanzi all'Unione Liberale, disse chiaramente che la politica di Salisbury è pericolosa ed incendiaria.

Non v'ha dubbio che nel prossimo esperimento dell'urna la questione dell'Irlanda sarà uno dei capitoli più importanti del programma elettorale, e che sopra di essa si misureranno le forze dei due partiti.

Ben fortunato un paese, che invece d'immesersi nelle meschine lotte personali, mantiene la propria dignità e lavora per la propria grandezza nell'intento di risolvere una grande questione politica ed umanitaria.

## Parlamento Italiano

CAMERA  
PRESIDENZA: Biancheri  
Seduta del 2 giugno.

Il ministro *Esena*, rispondendo ad una interrogazione dell'on. *Mazzella* intorno al criterio coi quali il Governo intende di applicare la disposizione contenuta nell'art. 9 della legge 11 luglio 1889 relativa all'alto sgravio di imposte sui fabbricati non affittati durante un anno, osserva che le disposizioni della legge sono chiare e che deve decorrere per lo sgravio un anno intero dallo sfitto dei fabbricati. *Mazzella* ritiene non equa l'interpretazione del ministro e si riserva di risollevarla la questione.

*Giolitti*, rispondendo ad una interrogazione dell'on. *Rampoldi* circa la presentazione di una legge per attuare la riforma dei monti di pietà, secondo i voti espressi dal Congresso di Padova nel settembre 1891, dichiara che non può assicurare se accetterà tutti i voti di quel

— Lo conosco.  
— Voi sapete il suo vero nome?  
— Sì.  
— E sapete dov'è nascosto?  
— Sì.  
— Voi dunque sapete dove si è condotta Rosa?  
— So anche questo come tutto il resto.  
— E voi mi direte tutto quello che sapete non è vero?..  
— Ve lo dirò... ma non a voi solo.  
— Perché?  
— Perché c'è un uomo che questi terribili segreti interessano quanto voi, e che deve venire a conoscenza contemporaneamente a voi...  
— E quest'uomo?..  
— È vostro amico, è il capitano Lacuzon.  
— Avete ragione, rispose Raoul, Lacuzon deve saper tutto... Venite... non perdiamo un istante... egli mi aspetta senza dubbio al datomi appuntamento...  
— Masgherita scosse il capo.  
— E qual'è il sito di ritrovo? chiese ella poi.  
— Il capitano mi ha indicato, per trovarci, un gigantesco abete sito al confine della foresta che prospetta la città.  
— E questo appuntamento quanto ve lo ha dato?..  
— Nel momento in cui ci siamo separati... Sarà tutt'al più un'ora.  
— Signor Raoul, disse la vecchia, son passate molte ore da quando avete smarriti i sensi.

(Continua)

## APPENDICE N. 64 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEMIN

LA

## GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Limasson giocò e fece cinque.  
Francatripa soltanto tre.  
Limasson aveva guadagnato.  
— La giovane è mia! diss'egli alzandosi allegramente.

— Tua la morte! rispose Francatripa bruciandogli il cervello con una pistola che aveva tratta dalla cintura. Ah! brutta bestia! gridò egli, dopo aver frugate le scaccocchie di Limasson e avervene accuratamente estratte le monete che contenevano; questa ragazza è la nipote del curato Marquis, vale a dire il più prezioso degli ostaggi! tu lo sai e non vedi in lei che una conquista di un'ora! Ah! triplice stupido! sciocco animale!... Ma questa cattura è una fortuna, perchè la Maschera nera me la pagherà a peso d'oro... e con dell'oro non manca nè belle ragazze, nè buon vino!

Dopo questo breve monologo, Francatripa caricò sulle spalle Rosa sempre svenuta. Uscì dalla capanna, scese rapidamente la Poyat e giunse alla postierla, della quale il capitano aveva parlato a Raoul.

Tosto scomparso, una vecchia abbandonò le macchie di ginestri nelle quali era rannicchiata dietro alla capanna che Francatripa aveva lasciata, e si avvicinò al giovane barone di Champ-d'Hivers, steso in mezzo alla strada e che sembrava morto. Questa donna era Margherita la strega.

## PARTE SECONDA Il Castello dell'Aquila

### CAPITOLO I. Margherita la strega

Una viva sensazione di freddo pose fine al profondo svenimento nel quale il giovane era immerso.

Egli aperse un po' gli occhi, e vide, come si vede a traverso una fitta nebbia, una forma di donna inginocchiate al suo fianco.

Era la vecchia Margherita, già lo sappiamo, che si sforzava di fare per Raoul quello che egli aveva fatto per lei, bagnando le sue tempie con acqua ghiacciata e lavando la sua ferita che era poco profonda.

Certo; il colpo di spada di Limasson era stato abbastanza vigorosamente applicato per spezzare fino alle orecchie una testa solidamente fabbricata; ma per fortuna l'arma

avendo girato nella mano del bandito, il piatto soltanto della lama s'era trovato a contatto con il cranio producendogli così una contusione e una scorticatura, e non una piaga mortale.

Nel momento in cui Raoul riprese l'uso dei sensi, lo stordimento della sua mente non cessò delle prime, e come avviene ad un uomo che si sveglia dopo un profondo sonno, non ricordò più nulla di quanto era successo.

— Dove sono? chiese egli con voce debole, portandosi la mano alla fronte, sulla quale Margherita faceva cadere l'acqua goccia a goccia premendo una tela bagnata, dove sono e cosa mi è successo?

— Signor Raoul, rispose la vecchia, voi siete stato vittima d'un infame e premeditato omicidio. Vi si ha proditoriamente assassinato per di dietro, e vi si è lasciato per morto nel sito in cui ora vi trovate, vale a dire abbasso della discesa della Poyat... il caso, piuttosto la Provvidenza, m'ha resa testimonia del delitto, e ho avuto la fortuna d'esser utile alla mia volta, a quello che mi aveva salvata la vita... Io sono Margherita la strega.

Mentre che Margherita parlava, rapidamente si rischiarava la mente di Raoul e di tutto ormai si ricordava.

— Ah! gridò egli alzandosi, mentre l'espansione del terrore e della disperazione contraeva il suo livido viso e che un rapido fremito gli agghiacciava il sangue nelle vene. Mi ricordo!... mi ricordo!... l'incendio... il capitano Lacuzon... Rosa... Oh mio Dio!... mio Dio!... Rosa dov'è dessa?... cosa è avvenuto di lei?... Donna lo sapete?... In nome del cielo, se lo sa-

On. Direz. del Museo Civico PADOVA  
30 giugno

Congresso, ma è intendimento suo di studiare la questione, per proporre la trasformazione dei Monti di pietà in istituzioni utili e veramente rispondenti ai bisogni della società moderna.

Discutendosi sulla clausola dei vini nel trattato di commercio coll'Austria, Ellena, dopo aver esposto le ragioni per le quali i negoziatori del trattato coll'Austria-Ungheria del 1887 hanno creduto opportuno di introdurre la clausola della cui applicazione si discute dubita che l'Austria-Ungheria abbia la potenza di attrarre una parte molto notevole dei nostri vini.

Ad ogni modo non crede che dall'applicazione della clausola possa derivare grave danno alla nostra enologia.

Perciò, ed in considerazione della quasi unanime concordia dei produttori italiani, i quali ricusano la protezione doganale ad essi accordata, dichiara che il governo accede alla proposta di applicare immediatamente la clausola, ma fa qualche riserva riguardo alla forma, avendo il governo austro-ungarico espresso il desiderio di un preavviso che dapprima richiedeva fosse di 6 mesi, accontentandosi ora che sia di 3 mesi.

Il ministero ha già dichiarato che intende di applicare alla clausola nel 20 giugno; ma sente il dovere di informare la Camera delle trattative diplomatiche intervenute a questo riguardo.

Esorta però i produttori a non illudersi sugli effetti dell'applicazione della clausola e a confidare piuttosto nel miglioramento dell'industria e nella lealtà delle contrattazioni.

Si approva l'ordine del giorno seguente: «La commissione invita il governo a far pratiche onde senza indugio le tariffe ferroviarie cumulative marittime per trasporti interni dei vini sieno ridotte al minimo possibile.»

Quindi la Camera approva l'articolo unico della legge concordata fra il ministro e la Commissione, così concepito: «È autorizzato il governo a ridurre per i paesi ammessi al trattamento della nazione più favorita a L. 5.77 il dazio di importazione sopra ogni ettolitro di vini in botti e caratelli (compreso il recipiente) di ogni sorta.»

Il progetto votato poi a scrutinio segreto viene approvato con voti 181 contro 68.

Si approva a scrutinio segreto il progetto di concessione di una lotteria al comune di Vittorio.

Favorevoli 125, contrari 122.

Il progetto passò per un solo voto, mentre per formare la maggioranza assoluta erano necessari 124 voti. Se due voti si fossero spostati il progetto sarebbe stato respinto.

La proclamazione sull'esito di questa votazione fu accolta da uno scoppio di rumori grida e risate.

Si leva la seduta.

### Esercizio provvisorio

Al *Corriere della Sera* si telegrafa da Roma:

«Malgrado le smentite interessate, posso assicurarvi che Sua Maestà non ha accordato esplicitamente all'onor. Giolitti lo scioglimento della Camera. Quando il Re respinse le dimissioni del ministro Giolitti, il quale aveva avuto il giorno 26 maggio nove voti di maggioranza, il Re disse all'onor. Presidente del Consiglio: «Ritorni alla Camera, dove finora ha la maggioranza... L'onor. Giolitti osservò che con una maggioranza così esigua temeva qualche buia sorpresa sui bilanci, specialmente su quello della guerra, e che non sarebbe tornato alla Camera che per chiedere 6 mesi di esercizio provvisorio, ma avrebbe voluto essere sicuro di potere dopo sciogliere la Camera.»

Al che Sua Maestà avrebbe risposto soltanto: «Ebbene, provochi questo voto sull'esercizio provvisorio, poi vedremo...»

Nulla più di questo - e la questione dello scioglimento della Camera è sorta per induzione, da una parte per paura dello scioglimento, dall'altra per il desiderio di fare delle elezioni di partito e, frattanto, intimidire gli avversari.

Tutto dunque dipende dall'importanza e dalla significazione che potrà avere il voto sull'esercizio provvisorio.

Frattanto questa sera l'*Opinione*, dopo un lungo estratto dell'opera del Todd «Il governo parlamentare», che sta a pennello alla situazione odierna; ha poi un articolo dove sostiene che dalla perigliosa situazione presente non si può uscire che con un Ministero d'affari superiore alle gare di partito.»

### Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — Corrono voci che l'Inghilterra abbia ordinato di occupare l'isola Aldabra al nord di Diego Suarez. L'isola appartiene alla Francia. La voce deve accogliersi con la massima riserva.

— Il governo non ricevette alcuna notizia sulla presa di possesso, da parte degli inglesi, dell'isola di Madagascar.

PARIGI, 2. — Carnot, presidente della Re-

pubblica, ricevette oggi nel pomeriggio all'Eliseo, cogli onori abituali il re di Svezia e Norvegia, che parte stasera o domattina per Ginevra.

— Alla Camera, Loubet, rispondendo a una interrogazione di Deroulède, smentisce la voce che il programma delle feste di Nancy sia stato modificato. L'incidente è chiuso.

— Il governo portoghese, in seguito alla crisi ministeriale, chiese ai comitati di prorogare il termine della ratifica della convenzione coi portatori del debito pubblico portoghese.

I comitati informarono il governo portoghese che, di fronte all'eccezionalità delle circostanze, consentono a prolungare il termine fino al 7 giugno.

BERLINO, 2. — Il *Tägliche Rundschau* ha da fonte bene informata che Bismarck saluterà personalmente, prossimamente, l'imperatore e gli darà prove che certi attacchi dei giornali tedeschi e esteri contro l'imperatore e il governo, gli furono attribuiti ingiustamente.

BERNA, 2. — La conferenza interparlamentare del Congresso della pace è arbitrato terrasi qui il 29 agosto e durerà tre giorni. Ogni giorno terrà due sedute.

BERNA, 2. — La Commissione del Consiglio nazionale doveva esaminare stasera il trattato di commercio italo-svizzero.

La Commissione non ha preso invece nessuna decisione, stantechè Droz fu impedito di intervenire alla seduta. La Commissione si riunirà nuovamente domani. Non è certo però che il Consiglio nazionale discuterà domani il trattato.

PRAGA, 2. — Il ministro d'agricoltura è giunto a Trzibram e si è recato nelle miniere, ieri incendiate, ove accadono scene strazianti.

Finora furono estratti 67 cadaveri. Non evvi più alcuna speranza di trovare minatori viventi nelle miniere.

### Il Messaggero e noi

L'altro giorno alla Camera, il deputato Bonghi chiese al ministro dell'interno quali provvedimenti fosse per adottare in vista degli anarchici, i quali espulsi dalla Francia e da altri paesi vengono a prender stanza in Italia.

Il ministro ha risposto che le leggi vigenti bastano per provvedere.

Nessuno però ha fatto alla Camera eguale domanda per sapere in qual modo provvederà il ministro contro gli anarchici, nuova specie di pianta indigena, scoperta dalla corte ministeriale sui banchi della Destra.

Non sappiamo se il ministro risponderebbe colla stessa disinvoltura che il Codice prevede, poichè per quanto abbiamo frugato fra le sue pagine, non ci consta di alcun articolo che commini pena di sorta per un partito, che nega la sua fiducia ad un ministero che non la merita.

Crediamo piuttosto che le parti siano invertite, e che i veri anarchici di una volta gridino all'anarchia immaginaria degli altri, per sottrarsi alla responsabilità di ciò che bolle nella loro pentola.

Il *Messaggero*, bontà sua, volle ascrivere anche noi fra gli anarchici della nuova specie, affermando che il *Comune*, giornale di Padova, organo di un ex-ministro, per sfogare i suoi livori, ha fatto sue le parole della *Legge della Democrazia* di Alberto Mario, o della repubblicanissima *Emancipazione*!

Lasci stare il *Messaggero* Alberto Mario, il quale, se fosse ancora vivo, metterebbe in canzonatura o sferebbe di santa ragione certe teorie democratiche di questi giorni.

Quanto all'*Emancipazione*, dallo stesso nostro articolo, riportato dal *Messaggero*, risulta che abbiamo così poco da fare coll'*Emancipazione*, che, lamentando la decadenza delle istituzioni, ci siamo serviti delle parole di quel fiero anarchico (?) ch'era Vittorio Emanuele, il quale disse un giorno: «Le istituzioni sono amate in ragione dei vantaggi ch'esse apportano.»

Se questi vantaggi consistono nel baratro della finanza, nelle spedizioni africane, nella disorganizzazione dei partiti, nei mercimoni dello scrutinio di lista, e in tutte le altre cose regalate a questa povera Italia dalla sinistra, noi ci vantiamo di essere dall'altra parte, anche se il *Messaggero* e compagnia bella ci denunciano al mondo come anarchici di S. M.

La qualifica non ci spaventa: tutt'altro!

In ogni caso meglio con *Imbriani* e con *Cavallotti* che con quelli dei quali, auspice il trasformismo, non si sa se domani saranno quello che oggi, non diciamo sono, ma mostrano di essere. f. b.

«EGUAGLIANZA»  
Assicurazione contro la Grandine  
(Vedi IV° pagina)

### SINISTRA E DESTRA

Un corrispondente dell'*Italia del Popolo* osserva:

«Il ritorno della destra vuol dire la continuazione della politica reazionaria che il paese non vuole, vuol dire l'approvazione della triplice alleanza, e il *noti me tangere* riguardo alle spese militari, vuol dire insomma, la consacrazione di una politica che ha reso infelice il paese.»

Questa è bellissima. Difatti sembrerebbe che il programma della così detta Sinistra suonasse non approvazione della triplice, e rimaneggiamento e riduzione delle spese militari. Ma in nome di Dio, a chi se non agli uomini di Sinistra dobbiamo la triplice, questo nostro bilancio militare, e l'Africa e il disastro finanziario et reliqua?

### IL TRATTATO DI COMMERCIO fra Italia e Spagna

Fu distribuito il progetto per autorizzare il governo ad eseguire la convenzione commerciale colla Spagna, convenzione che sperasi di stipulare avanti il 1° luglio. La relazione dice:

«In questi ultimi mesi i negoziati furono avviati col Gabinetto di Madrid, ma non vi è probabilità che possano aver termine avanti il 1° luglio. Nel dubbio che il Parlamento non sia adunato quando gli accordi giungeranno a conclusione, e desiderando - per quanto da noi dipende - non disturbare neppure per breve tempo le relazioni commerciali che l'Italia ha col reame iberico, il governo chiede la facoltà di mettere in vigore a tutto il 31 dicembre di quest'anno la convenzione definitiva o provvisoria che fosse per stipulare.»

### Cronaca del Regno

Roma, 1. — Bonacossa, Calvi, Faldella, Collobiano e Cavallini presentarono oggi al ministro Visone il progetto per l'Ossario di Palestro compilato dal Comitato.

Visone lo presenterà al Re, al suo ritorno a Roma.

L'Ossario costerà ventiseimila lire; la somma raccolta finora è di diciottomila.

Torino, 2. — *L'opinione pubblica in Piemonte.* — A titolo di cronaca non ci pare inopportuno rilevare che l'onor. Ercole il presentatore dell'ordine del giorno di sfiducia e che fu una splendida votazione chiamata a far parte della giunta del bilancio, ha ricevuto da ogni parte del Piemonte, a centinaia, lettere e telegrammi di congratulazione.

Il Re ha visitato stamane l'Esposizione di Belle Arti.

Nel pomeriggio ha ricevuto il nuovo arcivescovo Riccardi.

Stasera pranzo di Corte.

Milano, 2. — *Il nuovo museo scientifico.* — Oggi il Consiglio Comunale deliberò il riordinamento del nuovo museo scientifico di storia naturale, adottando le proposte della giunta, che implicando la nomina di un direttore amministrativo e di tre professori stipendiati dal Comune con uno stipendio di lire cinquemila il primo, e di tremilacinquecento ognuno gli altri.

Napoli, 2. — La Regina è ieri arrivata, ricevuta dal Principe di Napoli, e da tutte le autorità. La Regina è partita subito per Capodimonte, accompagnata dal Principe di Napoli.

Palermo, 2. — *L'uccisione di un capobrigante.* — Ieri sera nel territorio di Caccamo in contrada di Santa Lucia avvenne un conflitto tra la forza pubblica guidata dal sottoprefetto di Termini Imerese, Santini e dal delegato Scorzoni e il capo-brigante Bruno, sul quale pesava una taglia di lire ventimila.

La forza fece fuoco sul brigante e lo uccise. I carabinieri e gli agenti rimasero illesi.

### OMNIBUS DI NOTIZIE

A Napoli si faceva saltare le cervella con un colpo di moschetto il maresciallo delle guardie di finanza Michele De Mita. Causa dispiaceri di famiglia.

A Verona in Vicolo Calcina cadde da una finestra al quarto piano il bimbo di 4 anni Sauro Mario. Fu portato agonizzante all'ospedale.

A Firenze si suicidò affliggendosi certa Maria Picelli, d'anni 25, di Mantova.

L'Unione Velocipedistica di Lugo ha iniziato una prova ciclistica di 300 Km. da farsi nel tempo di 20 ore, e cioè partendo da Lugo alle 12 di mezzanotte toccando Bologna, Modena, Reggio, Parma, Piacenza e Milano. Detta prova avrà luogo fra il 10 e il 15 giugno.

A Parma nella caserma di S. Giovanni suicidavasi con un colpo di fucile il furiere Micantonio Amicare della 2° compagnia del 63° reggimento fanteria. Il Micantonio era di Aquila ed aveva 25 anni.

A Vienna vennero arrestati otto soldati sospetti di essere anarchici.

### CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra Corrispondenza)

Monselice, 1. — *Grandine-Uragano.* — Il mese di maggio è tristemente finito per gli abitanti dei dintorni di Monselice.

Difatti alle 10 a. si oscurò il tempo, cominciò la pioggia torrenziale accompagnata da un rombo continuo che pareva lo scoppio di una lontana artiglieria, e grossa tempesta batteva sulle finestre e sui tetti.

Alle 11 e 12 circa, hanno terminato il vento e la grandine, però il tempo piovoso ha durato quasi tutto il giorno.

Giungono ora le notizie dal suburbio e dai comuni limitrofi.

— Marendole è la località più devastata; Vetta, San Bortolo, Ca Oddo, e tutto il territorio a mezzodi di Monselice, ebbero danni grandissimi dall'uragano e dalla grandine.

Insomma si può dire che il temporale di ieri sia stato in piccolo una riproduzione dello storico nubifragio del 24 luglio del decorso anno. I negozianti della città chiusero i loro negozi temendo la rottura dei vetri.

Opsticela.

### CRONACA DELLA CITTÀ

#### PER G. GARIBALDI

La Commemorazione di ieri riuscì ordinarissima.

Molte società e tre musiche convennero dal Prato della Valle in Piazza Garibaldi.

Parlò primo lo studente di Belle Lettere sig. Pizzini, indi il reduce garibaldino sig. Torrissimi del mille.

Bellissime le corone deposte alla base del monumento.

Anche a Caprera e nelle principali città d'Italia, meno a Napoli, le commemorazioni riuscirono ordinate.

Pubblichiamo anzi a questo proposito alcune notizie spogliate dai giornali del mattino ed un telegramma giuntoci ieri da Palermo: Molti rappresentanti convenuti a Genova dalle varie parti dell'Italia superiore, partirono da questo porto per Caprera su vapori della Nav. Gen. It.

Sopra gli stessi piroscafi molte corone da deponsi ai piedi della tomba di Garibaldi: fra queste ammirata e commentata la corona in bronzo, egregia opera dello scultore Raimondi, la quale si distingue per una scritta da cui apparisce che essa rappresenta l'omaggio di Guglielmo Oberdan.

I fondi per questa corona si raccolsero per iniziativa di Cavallotti, all'epoca del primo pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi.

Si calcolano a 5000 le persone convenute a Caprera.

La rappresentanza della Camera fu al suo arrivo salutata con salve di artiglieria.

Pochi, ma ispirati, i discorsi sulla tomba: la cerimonia riuscì mesta e grandiosa.

Un brutto incidente turbò la commemorazione.

Cadde il pavimento d'una camera della casa di Garibaldi.

Vi sono sei feriti.

Anche a Roma riuscì commovente la cerimonia per la commemorazione di Garibaldi.

All'Università fu applauditissimo il discorso di Pierantoni.

A Napoli invece poche persone assistettero.

Nessun oratore poté parlare.

Un assessore comunale, che voleva pronunciare il discorso d'occasione, fu accolto a fischi ed urli.

Intervenire l'autorità di P. S.

La riunione fu sciolta ed uno studente venne arrestato.

Da un nostro amico di Palermo ci giunge questo telegramma:

Palermo, 2 ore 19.30.

Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte di Garibaldi il vostro concittadino Prof. Roberti, pronunziò nella sala della Società filarmónica Bellini un dotto ed eloquente discorso, destando un grande entusiasmo.

— Si ha notizia da Caprera che S. M. il Re spedì a Menotti il seguente commoventissimo telegramma:

«Assisto col pensiero e col cuore alle onoranze che la nazione riconoscente tributa a Giuseppe Garibaldi.

«Il ricordo della grande anima sua che intenta a altissima meta, visse sdegnosa di ogni piccola gara di parte, terrà sempre viva la fiamma dell'amor patrio nel popolo italiano, che nella conservazione dell'unità e della libertà saprà ispirarsi agli esempi di coloro che tanto operarono a conquistargli questi supremi beni.

«A lei in ogni occasione valoroso e leale, commetto di rendersi interprete dei miei sentimenti, e di deporre per me un fiore sulla venerata tomba del compianto suo Padre.

«P. O. UMBERTO.»

### LA FESTA NAZIONALE

Il Sindaco pubblica il seguente manifesto:

Nella festa dello Statuto, che ricorre menica 5 corrente, l'Italia tutta men di tante gloriose vicende che prelusero suo risorgimento commemora il patto fra Re e Popolo, donde essa trasse forza dignità di libera Nazione.

A meglio solennizzare pertanto questo faustissimo giorno, sono state date le seguenti disposizioni:

Il Corpo di musica del Comune e Banda Civile Unione suonando percorranno nelle prime ore del mattino le principali della Città.

Alle ore 9 1/2 aft. nella Piazza Vittorio Emanuele II parata a festa, il Generale Comandante la Divisione passerà in vista le truppe del Presidio e quindi nella Loggia Amulea verrà fatta solennemente, alla presenza delle Autorità, consegna delle medaglie al valore. A tale occasione due cittadini che, per atti di coraggio compiuti, ne furono meritamente insigniti.

Alla sera in Piazza Vittorio Emanuele verranno accesi fuochi d'artificio e Bande Militari, del Comune e della Società Unione eseguiranno concerti.

Per associare poi alla solennità della festa la beneficenza, saranno dal Municipio largite L. 300 agli Ospizi Marini, L. 1500 agli Asili d'Infanzia e L. 1500 alla Congregazione di Carità.

### CORSE AL GALOPPO

che avranno luogo in Padova nei giorni di Giovedì 16 e Domenica 19 Giugno 1892

#### Per Premio Commercio

1. Westminster - G. B. Adami - Treviso
2. Rouléte - Ten. Paolo Traxler - Livorno
3. Volturno - Aug. Francescangeli - Roma
4. San Giorgio - id.
5. Gigi - T. Rook - Pisa
6. Colonnello - T. Rook - Pisa
7. Carnarvon - Munara Alessandro - Torino
8. Esperance - Don Rodrigo - Milano
9. Dianthus - id.
10. Jole - Barone G. Bordonaro - Roma
11. Floridor - id.
12. Dardinello - Carlo Calderoni - Firenze
13. Rincette - march. Birago - Torino
14. Victoire - id.
15. Darchey - cav. Pettrilli

#### Per Premio Eucaneo

1. Nichette - Tenente Paolo Rodocanacchi - Livorno
2. Sulamith - G. B. Adami - Treviso
3. Oliviero - Conte Ten. Poninsky
4. Black-Prince - Paolo Traxler
5. Lux - Ten. Varini
6. Andrea - Ten. Bonacini
7. Illustrissimo - march. Ten. Montecuccoli
8. Cremona - Ten. Itzinger
9. Queen of Trumps - cav. Costanzo Cantoni - Milano
10. Montrose - Magg. Pugi Rodolfo

#### Per Premio Bacchiglione

1. Medor - Ten. Duca d'Arenella
2. Mine d'or - Ten. Varini
3. La Saonda - Ten. Ferrari
4. Tu-Duc - Dante Tavanti
5. Darchey - cav. Pettrilli

#### Per Premio Campo di Marte

1. Nichette - Ten. Rodocanacchi
2. Barrister - G. B. Adami
3. Black Prince - Ten. Traxler
4. Lux - Ten. Varini
5. Rubicon - Ten. Padula
6. Corsaro - march. Ten. Montecuccoli
7. Chéry - Benvenuto Barzilai
8. Kaiser - Ten. Castelli
9. Alba - Ten. conte Gropello
10. Queen of Trumps - cav. Costanzo Cantoni - Milano
11. Montrose - Magg. Pugi Rodolfo

#### Per Premio Military

1. Nichette - Ten. Rodocanacchi
2. Oliviero - Ten. conte Poninsky
3. Durlindana - Ten. Duca d'Ascoli Marulli
4. Mine d'Or - Ten. Varini
5. Coralina - Ten. Martignoni
6. Corsaro - march. Ten. Montecuccoli
7. Alba - Ten. conte Gropello

#### Per Premio Patronesse

1. Nichette - Ten. Rodocanacchi
2. Sulamith - G. B. Adami
3. Black-Prince - Ten. Traxler
4. Lux - Ten. Varini
5. Night-Mare - Ten. Padula
6. Spes - Ten. Martignoni
7. Illustrissimo - Ten. march. Montecuccoli
8. Chéry - Benvenuto Barzilai
9. Scarpante - Magg. cav. Lorenzo Libri
10. Kaiser - Ten. Castelli
11. Creola - Ten. Ceresole

12. Lina - Ten. Macchi di Cellere  
 13. Queen of Trumps - cav. Costanzo Cantoni  
 14. Montrose - Rodolfo Magg. Pugi

**Pel Premio Padova**

1. Rouléte - Ten. Traxler  
 2. Voltorno - Francescangeli  
 3. San Giorgio id.  
 4. Gigi - T. Rook  
 5. Colonnello - T. Rook  
 6. Indigena - T. Rook  
 7. Carnarvon - Munara  
 8. Lowland - Don Rodrigo  
 9. Dianthus -  
 10. Floridor - B. Bordonaro  
 11. Jole -  
 12. Tu-Duc - Dante Tavanti  
 13. Rincette - march. Birago  
 14. Victoire -  
 15. Darhey - cav. Petrilli

**Per la Corsa a vendere**

1. Medor - Duca d'Arenella  
 2. Westminster - G. B. Adami  
 3. Pawlonia - conte Canevaro  
 4. Indigena - T. Rook  
 5. Paulonia - T. Rook  
 6. Pulcinella -  
 7. Esperance - Don Rodrigo  
 8. Dianthus -  
 9. La Saonda - Ten. Ferrati  
 10. Jole - B. Bordonaro  
 11. Natalia -  
 12. Boy - G. Perin  
 13. Perla - march. Birago

Padova, 1. giugno 1892.

IL COMITATO

**Consiglio Comunale.**

Fu diramata la seguente circolare:  
 Padova, 2 giugno 1892.

ONOR. SIG. CONSIGLIERE,  
 Mi pregio d'invitare la S. V. onor. alla seduta del Consiglio Comunale - in sessione straordinaria - che avrà luogo lunedì 6 corr. alle ore 1 pom., ed eventualmente anche martedì 7 corr. alla medesima ora, per trattare gli argomenti indicati nel seguente ordine del giorno.  
 Con stima distintissima

Il Sindaco

VETTORE GIUSTI

**ORDINE DEL GIORNO**

in seduta pubblica

1. Esame del conto consuntivo dello Spedale Civile riferibile all'anno 1890.  
 2. Esame del bilancio preventivo 1892 dell'amministrazione dello Spedale Civile e concorso del Comune nella spesa (1.ª lettura).

In seconda lettura a termini abbreviati per autorizzazione del R. Prefetto i n. 3 e 4

3. Approvazione della maggiore spesa per condurre a termine il nuovo fabbricato in via del Gallo (in L. 24.848,75 e della spesa in L. 27.151,26 per la costruzione del marciapiede, delle vetrine nei negozi ed altro.  
 4. Mozione di alcuni Consiglieri perchè venga assegnata per le corse al galoppo da darsi in piazza d'armi nella stagione del Santo, la somma di L. 2500, quale premio del Municipio.

5. Nomina di un membro effettivo a far parte della Commissione commerciale per le imposte dirette, in sostituzione del sig. avv. Adolfo Cardin Fontana nominato vice-presidente della Commissione medesima.  
 In seduta segreta

6. Aumento del 5 p. 0/0 sullo stipendio agli impiegati sigg. Silvestrini Ugo, computista, e Marzolo Antonio, cancellista.

APPENDICE (N. 82)

del Comune - Giornale di Padova

**L'Amica del Generale**

ROMANZO

L. Ulbach

Qui, o al Ministero, non altrove, capisce? egli riprese con un tremolo energico.

Non voleva che i sospetti del filosofo si smarrissero in via Clichy, e riunendo tutte le sue forze, proseguì:

«Ostentando di trattarmi come amico, Cabezon fa di me il suo schiavo; mi minaccia di una rivelazione che mi comprometterebbe agli occhi del ministro. La contessa, estremamente delicata ha fatto di tutto per liberarmi da quel mostro, sebbene ella non sappia nemmeno precisamente di che mi minacci. È per ciò che i progetti in altri tempi accarezzati di un matrimonio fra Angela e Luciano sono stati abbandonati. Mi duole assai di sacrificare il mio sogno di nonno! Cabezon mi ha preso come complice del suo amore, vuol sposare Angela, e se quel matrimonio si facesse...»

«Si rassicuri, generale. Non solo quel matrimonio non si farà, ma Cabezon non lo vuole più. - Il generale trasalì spaventato.

«Che vuole dunque, se quello non è più il prezzo che egli esige per la restituzione di

**Gli studenti a Venezia.**

Veniamo a sapere che la Giunta Municipale di Venezia prepara delle feste lungo il Canalazzo per salutare gli studenti universitari alla loro partenza, che avrà luogo dopo la mezzanotte.

Frattanto il Comitato ordinatore della gita ha pubblicato un manifesto invitando gli studenti ad accorrere numerosi a Venezia per corrispondere degnamente alle accoglienze che prepara la bella e gentile città delle lagune.

**Per domani.**

Siamo costretti di rimandare a domani parecchi articoli di cronaca cittadina, fra i quali la relazione del trattenimento al Circolo filarmonico, del Museo Cattaneo in Prato della Valle e di un prossimo Centenario.

I molti articoli e specialmente quelli di polemica ci hanno fatto mancare lo spazio per la cronaca.

**Atto onesto.**

Lo spazzino N. 9, questa mattina raccogliendo da una casa le immondizie e trasportandole nel proprio carrettino ha trovato un anello che s'affrettò a consegnare alla padrona di casa la quale lo regalò di una moneta di 5 lire.

Lo spazzino stesso desiderò che il suo atto onesto fosse conosciuto pubblicamente col nostro mezzo. Eccolo accontentato.

**Gita di piacere.**

Mediante treni speciali da Belluno e da Ferrara, sarà, nel giorno del Santo, effettuata una corsa di piacere.

L'orario è stato ormai pubblicato dalla Direzione dei Trasporti della Società Adriatica.

**Un buon esempio.**

Il Tribunale civile di Torino ha condannato i sedici amministratori della fallita Banca d'Industria e Commercio a pagare in solido alla massa dei creditori la somma di L. 3.237.000. Via! non c'è male; ammesso che tutti la possano pagare, sarà una bagatella di oltre a duecentomila lire per ciascuno.

È supponibile che quei signori non accetteranno più l'onore di essere direttori e consiglieri di amministrazione di qualche futura società.

Ma la lezione toccata ad essi gioverà ad altri?

**Banda del Comune.**

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 3 corrente in Piazza Unità d'Italia dalle 7 1/2 alle 9 1/2 pomeridiane onde possa aver luogo l'ultima rappresentazione della Compagnia Alemanna.

1. Polka - Colombina - Casetti.
2. Mazurka - Le prime foglie. - Palumbo.
3. Sinfonia - La forza del destino. - Verdi.
4. Pot-pourri - Lohengrin - Wagner.
5. Pot-pourri - Sulvator Rosa - Gomez.
6. Marcia - La Guerrigera - Mariani.

**STATO CIVILE DI PADOVA**

Bollettino del 27  
 NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.  
 MORTI. - Sattin Anselmo di Giovanni anni 7.  
 Milanetto Carlo fu Antonio d'anni 44 mediatore vedovo.  
 2 bambini del P. L. di Padova.  
 Bisocco Valentino fu Costante anni 70 villico vedovo di Albignasego.  
 Antonini Fantin Regina fu Giovanni d'anni 34 villica coniugata di Grantorco.  
 Gemari Antonelli Luigia fu Francesco d'anni 54 possidente, vedova, di S. Martino di Lupari.  
 Bollettino del 28  
 NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.

**quel documento?**

Galimard, che non voleva indignarsi per l'egoismo ingenuo del padre di Beaugran, non aveva tempo e non voleva raccontare la scena violenta di cui Cabezon portava i segni. Gli ripugnava di immischiare il nome di Angela a quelle tristi confidenze.

«Le basti sapere, generale, che Cabezon, nonostante tutta la sua abilità, si è compromesso anche lui e che io possiedo un suo segreto. Non gli ho ancora messo la museruola, ma gliela metterò quanto prima. Poiché m'ha onorato della sua fiducia, non mi nasconda nulla, mi dica tutto. Vorrei sapere, per esempio, la natura esatta di quel documento sottratto.»

«Ma, gliel'ho detto: è un documento importante.»

«D'ordine finanziario?»

«No, è... è...»

Il generale soffocava; si alzò e quasi chinandosi all'orecchio di Galimard, come se il segreto, detto a bassa voce, dovesse divenir meno grave, continuò:

«È il resoconto ufficiale delle forze attualmente mobilitabili della Francia in caso di guerra.»

«Suppone che Cabezon abbia pensato a utilizzare quel documento altrimenti che per intimidirla? Lo crede capace di averlo comunicato o venduto ai nostri nemici?»

«Lo credo capace di tutto! - balbettò il generale tremando.»

Galimard non s'indignava nemmeno più intertamente. Ciò che scorgeva attraverso alle ingenuità e alle reticenze calcolate del generale

MORTI. - Romano Salmaso Mari fu Fortunato anni 34 casalingo coniugato.  
 Bresciani Dotti Giuseppe fu Giovanni di anni 60 medico coniugato.

Bertinello Igino di Eugenio di giorni 27.  
 Modin Enrico di Giulio di mesi 8.  
 Berteggio Minozzi Rosa fu Giuseppe d'anni 38 ind. coniugata.

Searin Giovanni di Fortunato d'anni 12.

La Barbera Rosario di Antonio d'anni 3) guardia campese di Villabate.  
 Orso Caterina di Antonio d'anni 19 casalinga nubile di Nove.

Bollettino del 29

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.

MATRIMONI. - Rizza Domenico con Mazzucato Natalina di Giovanni.

Zacchinato Antonio di Vincenzo con Scarso Regina di Giuseppe.

Pacagnella Pasquale di Angelo con Griggio Arcangela di Antonio.

Busana Luigi di Paolo con Calore Giuseppa fu Angelo.

Zanetti Carlo di Bernardo con Armani Elisabetta di Noele.

MORTI. - Simonetto Giuseppe fu Giovanni d'anni 65 facchino coniugato.

1 bambino del P. L. di Padova.

Castellini Luigi fu Mariano d'anni 4; villico celibe di Selvazzano.

**Corriere dell'Arfe**

**TEATRO GARIBALDI**

Molta gente iersera allo Zingaro Barone. Applauditissimi i principali attori ed i cori, che cantano in modo così inappuntabile da strappare applausi generali al pubblico.

Di sera in sera si esce maggiormente convinti dell'importanza e della bravura della Compagnia tedesca Petirsch-Zeller.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro Garibaldi.** - Questa sera la Compagnia Alemanna d'Operette rappresenterà: *Lo Zingaro Barone*

Ore 9  
**Birreria Stati Uniti** - Questa sera concerto.

**Il Circo Equestre Roussiere**, in Prato della Valle, darà oggi un grande spettacolo alle ore 8 1/2 pom.

**Museo Cattaneo**

VISIBILE IN PRATO DELLA VALLE  
 Si raccomanda ai genitori di accompagnarvi i loro bambini trattandosi di un avvertimento morale.

**SCIARADA**

È un modo di dormire comodamente.  
 Sopra un albero verde eternamente.  
 Spiegazione della Sciarada precedente  
 DOCCO-RE

**LA VARIETÀ**

**Tre cadaveri mummificati**

Narra la Gazzetta di Parma:  
 «In uno degli scorsi giorni gli affossatori del Cimitero Civico, nell'eseguire alcune esumazioni di cadaveri sepolti da dieci anni, ne ritrovarono tre, due uomini ed una donna, mummificati.»

Tosto si recò sul posto il prof. Cugini seguito da molti assistenti dell'Ospedale e da numerosissimi studenti.

Quei cadaveri, dal volto quasi nerastro, erano perfettamente mummificati.

Avevano tuttora, i due uomini la barba e, tutti e tre, i capelli.

Gli abiti erano benissimo conservati. Erano ancora riconoscibili.

Dall'autopsia fatta si riscontrò che avevano il cervello polverizzato mentre avevano alcuni visceri saponificati.

gi' ispirava una profonda pietà. Soltanto per scrupolo insistè ancora per sapere qualche altro particolare necessario.

«Faccia coraggio, generale, - egli disse quando credette di saperne abbastanza e alzandosi per uscire; - mi duole di non aver pensato prima a sollecitare la sua fiducia.»

Il generale fece uno sforzo e riuscì ad alzarsi in piedi. Quella visita d'un uomo leale e coraggioso gli ridonava un po' di vigore.

«Ah! mio caro signor Galimard, - egli disse, - avrei dovuto rivolgermi a lei da lungo tempo! Ella è tanto affezionata alla mia famiglia!»

«A suo figlio, generale, - non potè far a meno di rispondere Galimard, - ed anche all'onore del suo nome!»

«Ah! sì; l'onore del mio nome è ciò che mi preoccupa innanzi tutto. Capirà che un uomo che è stato decorato da Napoleone sul campo di battaglia, che un uomo, il quale, quando lo avesse desiderato, avrebbe potuto essere stato nominato duca di Bautzen, non può scendere a contendere con Cabezon. Il ministro mi crederebbe certamente sulla parola, ma, ella mi capisce, preferisco non aver da dargli alcuna spiegazione.»

«Cabezon le ha scritto minacciandola?»

«No, ma minaccia apertamente quando parla.»

«Quando l'ha visto per l'ultima volta?»

«Ieri. Mi ha significato che se oggi stesso non gli rimborsavo ciò che gli devo, si sarebbe rivolto al ministro e nello stesso tempo ai giornali dell'opposizione. Lo aspettavo, sono anzi stupito che non sia ancora venuto.»

(Continua)

**SOCIETÀ DEGLI ALTI FORNI**  
**Fonderie ed Acciaierie di Terni**

Anonima - Sede in Terni - Capitale L. 16,000,000 interamente versato

**AVVISO**

di Convocazione di Assemblée Generale Ordinaria

I signori azionisti sono convocati in Assemblée generale ordinaria, che si terrà in TERNI presso la Sede della Società il giorno di Martedì 21 giugno 1892 alle ore 2 1/2 pom. per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio 1891;
4. Nomina di cinque consiglieri in sostituzione dei signori:

Forti cav. Eugenio  
 Frascara comm. ing. Giacinto  
 Rognetta comm. ing. Benedetto  
 Sacchetto cav. Andrea

che scadono d'ufficio per compiuto biennio, e del sig. Romiati Gaetano dimissionario;

5. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

**AVVERTENZE**

Si trascrivono gli Articoli dello Statuto relativi all'Assemblea generale, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per esservi ammessi.

«ART. 11. - L'Assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno un'azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società ovvero presso Società Industriali e Commercio, Istituti di Credito e Ditte Bancarie che saranno designate nell'avviso di convocazione.»

«Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle Adunanze ordinarie, e cinque giorni prima delle Adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la Sede di Terni, che potrà effettuarsi otto giorni e

«rispettivamente tre giorni prima dell'Adunanza.»

«ART. 12. - Ogni azionista; comunque possessore di un'azione, e fino a cinque azioni, ha diritto ad un voto. L'azionista che possiede più di cinque azioni ha diritto ad un voto fino a cento azioni e per ogni cinque azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento ha un voto per ogni dieci azioni. L'azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto di ammissione, purchè il Mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'Adunanza. Il rappresentante non potrà, per chi rappresenta, avere un numero di voti maggiore di quelli a cui ha diritto in proprio.»

Il deposito delle azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città:

TERNI presso la Sede Sociale;  
 ROMA presso la Società generale di Credito Mobiliare italiano;  
 GENOVA idem idem idem idem  
 FIRENZE idem idem idem idem  
 TORINO idem idem idem idem  
 NAPOLI idem idem idem idem  
 PADOVA presso la Banca Nazionale del Regno, presso la Banca Nazionale Toscana, presso la Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche, e presso la Banca in Accomandita G. Romiati e C.;

VENEZIA presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti, presso i signori Alberto Treves e C.;

MILANO presso la Banca di Credito italiano.

Terni, Maggio 1892.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTR.

**Nostre informazioni**

Fino a ieri sera la condotta del centro destro, capitanato da Sonnino, era tuttavia oscillante rispetto alla domanda dell'esercizio provvisorio per sei mesi.

Si credeva prossima una decisione: molti deputati sono attesi a Roma per questa sera.

A tutto ieri non pareva fissato definitivamente il giorno per la partenza delle Loro Maestà per Berlino.

Qualcuno immagina che il viaggio non avrà luogo prima dell'autunno venturo.

Si pretende che il ministro Giolitti voglia dare al progetto sulla tassa delle successioni un'applicazione molto più larga di quella stabilita dal ministero precedente.

**Nostri dispacci particolari**

**Un colloquio**

ROMA, 3, ore 8 a.

(F) Ieri il conte Solms, ambasciatore di Germania, ebbe un lungo colloquio col ministro Brin alla Consulta.

Nei circoli politici si commenta il mistero nel quale è avvolto il viaggio dei Reali d'Italia a Berlino, già fissato per giugno ed ora rinviato ad epoca indeterminata.

**Convenzioni marittime**

ROMA, 3 ore 9 a.

(F) Il progetto di proroga delle convenzioni marittime presentato ieri dall'on. Finocchiaro e che la Camera ha dichiarato urgente, estende la proroga fino al 31 marzo 1893 per dare tempo al Parlamento di discutere e approvare le nuove convenzioni marittime.

**Amnistia**

ROMA, 3 ore 9.20 a.

(F) Il Fanfulla di questa sera conferma che in occasione della festa dello Statuto si accorderà una amnistia per i reati di renitenza alla leva e per altri piccoli reati.

**Promozioni militari**

ROMA, 3, ore 10 a.

(F) Si conferma la notizia di giorni sono che le promozioni militari verranno fatte in occasione della prossima festa dello Statuto. Il bollettino si pubblicherà nei primi giorni dell'entrante settimana.

**Uno accordo probabile**

ROMA, 3 ore 11 a.

(G) Sembra che sia intervenuto un ac-

cordo fra Giolitti, il Centro ed il gruppo capitanato dall'on. Sonnino. Si concederebbero quattro mesi di esercizio provvisorio, ma a patto che le elezioni si facciano in luglio.

**Decreti alla firma reale**

ROMA, 3, ore 11.20 a.

(G) Domenica S. M. firmerà importantissimi decreti.

Fra questi si assicura che si comprenderà anche il decreto riguardante il movimento nell'alto personale delle Prefetture.

**L'on. Crispi**

ROMA, 3, ore 11.30 a.

(G) Corre voce che l'on. Crispi abbia raccomandato a suoi amici di votare in favore del Ministero.

Quantunque la voce sia attendibile, pur tuttavia sembra strano che egli, di consueto così assiduo alle sedute parlamentari, si sia, in questi ultimi tempi, assentato.

**Nuovo accademico**

ROMA 3, ore 11.40 a.

(G) Il prof. Lavisse, insegnante di Storia alla Sorbona, fu nominato socio all'Accademia.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**

DI PADOVA

4 Giugno 1891

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 10

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 37

**Osservazioni meteorologiche**

segnite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

2 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	761.2	760.2	760.5
Termometro centigr.	+22.1	+26.3	+21.9
Tensione del vap. acq.	14.6	13.9	15.2
Umidità relativa	74	75	78
Direzione del vento	NNE	SSW	SSE
Velocità chil. orar. del vento	4	3	13
Stato del cielo	copert.	1/2 cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3

Temperatura massima = + 27.2

» minima = + 18.3

F. BELTRAME Direttore.  
 F. SACCHETTO Proprietario.  
 Leone Angeli, ger. responsabile.

**AVVISO**

Per il 7 ottobre 1892 si affitta: una CHIUSURA di campi 8 circa sono ettari 3.084 di terreno aratorio, arborato, vitato con orto e prato, e soprapposta casa colonica con stalla per bovini, cantina, fenile, forno ed altre adiacenze in Comune consuario di Chiesanova con comoda strada di accesso vicinissima alla Città di Padova, fuori porta S. Giovanni.  
 Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio in Padova del notaio Rossi dott. Etrore, Piazza Capitanato N. 246.

# Orari Ferroviari

1 Gennaio 1892

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5,— a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7,— a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,— »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
Omni 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,— »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 7,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8,— »	» (4) 7, 9 »	8,— »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »		» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	10,50 »		» 3, 2 p.	4,55 p.
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.		» 7,13 »	9, 5 »
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 4,— »	dir. 12,50 p.	4,— »			
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »			
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 8,— a.	9,38 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,— »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12,— p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6,— »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9,— »	3, 6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5,— a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2,— p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7, 9 »	9,15 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 6,— a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
omn. 7,25 »	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.	misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »



# FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Preparato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Grand Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE-PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ritalorare la bellezza della gioventù. Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parfucchiari. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova York.

## FONTANINO DI PEJO

Premiata Acqua Ferruginosa e Gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico, di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare e digerire altre Acque Ferruginose. È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto. Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in BRESCIA, nelle Farmacie e depositi annunciali.

La Direzione C. BORGHETTI

In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

## L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni DELLA GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale MILANO — Via S. Maria Fulgorina N. 12 — MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati . . . . . L. 73.956.438.00  
Danni pagati anticipatamente . . . . . 1.863.520.37  
Fondo di riserva in solo contanti circa . . . . . 350.000.00  
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa . . . . . 700.000.00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per reparto avanti:  
Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0 — nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884 il 8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili del 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli utili del 1886 il 5,05 0/0 — e nel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000, circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000. La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva; ed usa a massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito. Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Trigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori Fratelli Ratti Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

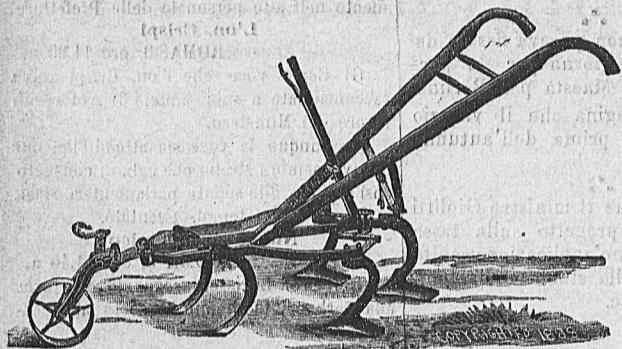
## BALE & EDWARDS

MILANO INGEGNERI MECCANICI NAPOLI

Via S. Marco 40 e 42 Corso Garibaldi 353 al 357

## MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

SPECIALITÀ DELLA DITTA



### NUOVO COLTIVATORE AMERICANO A CAVALLO

TRASFORMABILE

coltivazione delle VIGNE, BARBABIETOLE, TABACCO, GRANO-TURCO e per qualsiasi coltura seminata a righe

Elencchi e Schiarimenti GRATIS a richiesta

## LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

### CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

### PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova *Il Comune*

### IL NUOVO

RISTORATORE

DI CAPELLI

PREPARATO DA

H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE

AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTI.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

F. BONATELLI

## Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

### MIRACOLOSA INIEZIONE e Confeetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimeni uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'invenzione che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Nergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confeetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confeetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. Contate aumento di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Padova, 1892. Pr. m. Tip. Sacchetto